Lunedì 31 Marzo 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 77.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO D'APRILE

apresi nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi in testa del Giornale.

Si pregano i cortesi nostri Soci della Provincia, vecchi e nuovi, i quali non avessero ancora fatto verun pagamento pel 1890 ad inviare, per *vaglia postale* almeno l'importo del primo semestre.

L'Amministrazione indirizza poi speciale preghiera a quelli che devono per gli anni anteriori, di porsi in regola; altrimenti dovrà sospendere la spedizione della copia a loro indirizzo colla fine del mese, e provvedere, quantunque con dispiacenza, all'incasso degli arretrati servendosi dei mezzi ordinari per simili casi.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 29 marzo.

Oggi, in fine della seduta *interpellatoria*, la Camera dei Deputati decretò a sè stessa le vacanze pasquali sino al 24 aprile. Dunque il mio incarico di Corrispondente parlamentare della *Patria del Friuli* avrà per qualche settimana necessario riposo, e lascio a Voi la parola.

Dopo la mia lettera del 22, a Montecitorio le cose procedettero con calma relativa, eliminata che fu la quistione Costa - Sbarbaro. Continuarono, è vero, le provocazioni pettegole dell'on. Imbriani, sempre respinte con risolutezza da Crispi, e anche con un voto derisorio della Camera. Ma, riguardo al lavoro legislativo, questo si tirò avanti fra la svogliatezza e la fretta dei pochi Deputati presenti, tanto per esaurire *l'ordine del giorno*.

Il rendiconto consuntivo dell'amministrazione del Fondo pel Culto, le disposizioni per l'irrigazione, la modificazione chiesta dal Ministro Seismit-Doda alla tariffa dei tabacchi, la sovrimposta per i Comuni, lo schema di Legge sullo stato degli impiegati civili che aveva già conseguito la sanzione del Senato, le proposte sulla liberazione dei condannati a domicilio coatto, ed altre Leggine d'importanza meramente locale, sfilarono, l'una dopo l'altra, in questa settimana. E si ebbe una profusione di Progetti presentati dai Ministri, e che forse non si discuteranno, e un subisso poi d'interpellanze, o tentativi d'interpellanza, da rimandarsi alle calende greche. Se la Camera avesse da accontentare tutti i capricci del solo on. Imbriani, le mancherebbe il tempo per qualsiasi lavoro serio.

Che se questa settimana parlamentare posso dirla scolorita di confronto alla precedente, tanto alla Camera quanto fuori ci fu agitazione vivissima, quasi si aspettasse qualche *sorpresa* di Crispi, o qualche *bomba*, come dicevasi ai tempi del mite Depretis.

Delle dimissioni di Costa, che la polizia lasciò scappare in Francia; di quelle del suo padre-compagno nella fuga on. Musini, delle dimissioni minacciate da altri dell'*Estrema*, non vi ragiono, perchè se anche si dimettessero tutti, nulla di male per l'Italia. Ma lo facessero sinceramente, e non per burla, per dare nuovo pretesto di agitazione ai loro adepti. Se non che di siffatte agitazioni parziali non c'è da curarsi gran che, quando più grave problema si presenta oggi al Governo. Alludo alle tante voci che corrono sulla imminenza di elezioni generali politiche, e agli sforzi di taluni, specie dell'on. Nicotera, per mettersi in vista e capitanare Partiti nuovi, o Partiti rifatti, o almanco per farsi valere ed imporre a Crispi. Così, se l'iniziativa di un riordinamento de' Partiti politici partì da Milano per gli atti della *Costuzionale* e per le lettere del Senatore Jacini, adesso altra iniziativa, di senso dubbio, è partita da Napoli, dove Nicotera, Tajani e Magliani possono esercitare influenza decisiva, il primo per le tradizioni patriottiche e partigiane, gli altri due pel valore personale. Ma l'atteggiarsi di questo *triumvirato* si avvolge ancora in un velo misterioso, e v'ha chi sospetta che sia sorto quale minaccia al Crispi per costringerlo ad un *rimpasto* anche prima dello scioglimento della Camera. Intorno a *ciò*, si fanno qui le più disparate congbietture; impossibile è quindi qualsiasi calcolo di probabilità.

Dal linguaggio tenuto jeri a Montecitorio dall'on. Nicotera, risulterebbe che ormai, toltasi la maschera, egli aspiri a doventare capo dell'Opposizione per provare a Crispi che la *Sinistra storica* è tuttora viva. Se dovessi badare al linguaggio di Crispi in Senato e a sue dichiarazioni, anche jeri, alla Camera, quasi mi indurrei a crederlo deciso a piegarsi verso la Destra e i Centri, rinforzati dai vecchi amici di Sinistra; ed in questo caso la diceria dell'avvento prossimo di Rudinì alla Consulta non sarebbe destituita di qualche verosimiglianza. Difatti il Rudinì in Sicilia ed in parecchie Provincie del mezzodì ha molti aderenti, e potrebbe opporre resistenza alle manovre, contro Crispi, dell'on. Nicotera. Ma a combattere siffatta ipotesi, abbiamo già ricisa smentita dalla *Riforma* dell'altra sera!

Dunque? Dunque, a parere mio, le candidature di Rudinì e di Menabrea sono parti di fantasia, e così quelle di Magliani e Saracco. Tuttavia qualche *novità* si va preparando, e sarà concretata forse duranti le vacanze pasquali. Potrebbe essere questa *novità* il fissare la data dello scioglimento; certo è, intanto, che entro l'anno gli Elettori italiani saran chiamati alle urne.

Sintomo di ciò lo si ha nel concorde linguaggio di tutti i magni Giornali; anzi può dirsi l'agitazione elettorale già cominciata. E c'è la prescienza che soltanto dalle elezioni, se fatte bene, potrà venire un alleviamento ai mali d'una situazione assai complicata e confusa.

Di confronto a queste vivissime preoccupazioni interne persino sulle cose d'Africa è scarsa l'attenzione del Pubblico; ma giova concludere, che ora volgono al meglio, a prova, se non di altro, che la solita stella ci protegge.

De' Deputati friulani poco mi è dato riferirvi. Gli on. Solimbergo e Marzin li vedo affaccendarsi a prò della *Società Dante*; l'on. Marchiori anche in questa settimana intervenne incidentalmente nella discussione pubblica; l'on. Seismith-Doda, quantunque non perfettamente guarito, intervenne alla Camera, e non in atteggiamento di vittima da sacrificarsi così presto. L'on. Solimbergo forse rimarrà qui ancora per un giorno o due; ma poi verrà in Friuli a salutare gli amici.

Se non che le vacanze pasquali non passeranno tranquille politicamente, perchè c'è un pomposo cartellone di discorsi deputatizi, senatorii e ministeriali. Oltre il Nicotera, che ha già tanto parlato, parleranno Magliani, Giolitti, Zanardelli, Bonghi ecc. ecc. Invito, dunque, al Corpo elettorale d'Italia di udire tutte le campane!

Si assicura che gli ambasciatori di Austria - Ungheria e d'Italia a Berlino e quelli di Germania presso la Corte austriaca e presso la Corte italiana saranno fra breve richiamati e sostituiti con uomini nuovi.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29 — Presid. BIANCHERI.

Imbriani svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno circa le opere di risanamento di Napoli, le funzioni dell'ispezione governativa e le susseguenti rovine avvenute con eccidio di lavoratori.

Crispi risponde che il discorso Imbriani poggia sopra un errore: il governo non ha che fare nell'esecuzione delle opere di risanamento di Napoli, onde ogni richiamo deve esser fatto al Consiglio comunale di quella città imperocchè i provvedimenti che fossero richiesti entrano nelle attribuzioni del sindaco e per effetti della legge comunale e provinciale e per quella 15 gennaio 1885.

Imbriani si riscalda e grida: Si agisca contro gli speculatori che si mangiano viva l'Italia, e presenta una mozione così concepita:

« La Camera invita il governo a compiere prontamente un'inchiesta sul modo con cui procede l'opera di risanamento in Napoli, e se occorre proporre al Parlamento gli opportuni provvedimenti legislativi ».

Biancheri. E con questo, on. Imbriani, intende di domandare una inchiesta parlamentare?

Imbriani. Sì, certamente.

Bianch. Ma badi che secondo il regolamento della Camera le domande delle inchieste parlamentari devono passare per gli uffici.

Imbriani. No, no! allora preferisco una inchiesta governativa (*Ilarità*).

Crispi replica che l'inchiesta fu già aperta e che si prenderà da parte del governo altri provvedimenti quando i risultati di essa non lo soddisfino, perchè il governo è più interessato di tutti ad evitare disastri ed a tutelare la vita degli operai. (*Approvazioni generali*).

Imbrani prende atto e ritira la sua mozione.

Si svolgono altre interpellanze, di poco rilievo e senza incidenti ed in ultimo la Camera delibera di far vacanza fino al 24 aprile.

La partenza trionfale di Bismarck da Berlino.

Berlino, 29. Verso le quattro, tutte le strade che dal palazzo della Wilhelmstrasse conducono alla Stazione della ferrovia di Amburgo cominciano ad affollarsi. Intanto tutti i personaggi e funzionari si accommiatano dall'ex-cancelliere.

Dopo un po' di tempo Bismarck esce in carrozza. La folla gli si accalca attorno. Bismark impedisce a stento che vengano staccati i cavalli dalla vettura. La folla vorrebbe portarlo in trionfo.

Gli accessi alla Stazione della Lehretrbauhof sono sbarrati. Le centinaia di persone che hanno preso il biglietto fino a Spandau per vedere Bismarck si rinchiudono nelle sale di aspetto. Presta servizio una compagnia di corazzieri con musica e bandiera, onore riservato al Sovrano.

La vettura che porta Bismack procede lentamente, aprendosi a stento un varco tra la folla, sotto una pioggia di fiori. Se ne portano da tutte le parti in grande quantità: l'Imperatore ne ha mandato un canestro enorme.

Presso la stazione, la folla rompe il cordone formato dalle truppe, e assiepandosi attorno alla carrozza impedisce a Bismarck di scenderne.

Per quasi un quarto d'ora Bismarck rimane così assediato; cittadini di ogni ceto fanno a gara a stringergli la mano.

Finalmente Bismarck riesce a penetrare sotto la tettoia. Il fragore degli urrà copre il suono della banda. Bismarck percorre per due volte la fronte della truppa. Gli urrà continuano. Dai finestroni delle sale d'aspetto si salta nell'interno della stazione. Il momento è solenne. Succede un silenzio. Le gole non hanno più fiato. Quindi, nell'interno e nelle sale d'aspetto si intuonava il *Wacht am Rhein*. Migliaia di persone fanno coro da tutte le parti. Poscia si intuona il *Deutschland Ueberal*. Gli ambasciatori Delaunay e Szecheny, il ministro della guerra Verdy e il cancelliere Caprivi accompagnano Bismarck nel vagone, e Bismarck è oltremodo commosso. Non fa che baciare e dare strette di mano per tutta la mezz'ora che resta sotto la tettoia. L'ovazione non è mai cessata Nessuno ne ricorda una simile. Molti piangevano.

Quando il treno parte le grida di arrivederci coprono la musica. Il momento è storico e ricorda gli entusiasmi del 1871.

Accompagnavano Bismarck la famiglia, il medico Schweuinger e i soliti due grossi cani. Teneva fiori in mano, e mostravasi affabilissimo. Non aveva altra decorazione che la Croce di ferro.

Una grande cospirazione contro lo Czar

Da Vienna e da Londra pervennero notizie concordi sulla scoperta fattasi a Pietroburgo di una cospirazione di studenti e di ufficiali, contro lo Czar.

In seguito a ciò si sarebbe fatto un immenso numero di arresti.

Si dice che furono imprigionati trecento ufficiali e seicento studenti.

La Polizia imperiale ha solennemente vietato ai giornali politici di occuparsi nè in pro nè in contro della congiura scoperta contro lo Czar e degli arresti a cui il fatto ha dato origine.

Nel Kansas (Stati Uniti), due fanciulli che si trastullavano col fuoco appicarono le fiamme ad una prateria; l'incendio si sparse rapidamente sopra un'area di 5000 acri.

Case, capanne, dieci fattorie una immensa quantità di grano andarono perduti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 35

La prova di Riccardo

ROMANZO

— Bella garanzia! sclamò la vedova un poco impazientita.

Poi con uno sguardo nel quale dipingavasi la sua materna ansietà;

— Decisamente, Riccardo — continuò — la vita è un lungo seguito di malintesi.... Oh, ma guarda un poco! — e quì il tono della voce si fece più reciso. — Dove imparasti a vivere? È la prima volta che un giovane si permette di osservar l'orologio parlando con me...

Riccardo scusossi del suo meglio Voleva sapere di quanti minuti poteva ancora disporre per patrocinare la causa dell'amico Ralph.

— E gli altri dove sono? domandò sua zia tagliando corto alle imbarazzete spiegazioni che le veniva facendo.

Clara e Adriano, rimasti un pò indietro' la raggiunsero in fretta.

— Uno di noi ha perduto qualche cosa, disse il *giovane saggio* ostentando importanza.

La conversazione, minacciando di prolungarsi, cominciava a inquietare Riccardo. Pure egli voleva arrischiare ancora qualche parola in favore di Ralph Morton. Ma questa volta la zia perdette la pazienza.

— Lasciamo là, disse con impeto, queste fantasie da *sottotenente*. Del resto esse provano in favore del tuo giovane amico, ne convengo assai volentieri. Egli un giorno si chiamerà soddisfatto di non aver offerto le primizie del suo cuore a una fittaiuola...

Queste ultime parole furono a bella posta accentuate; però non sortirono alcun affetto. Il nipote, preso al laccio, non pensava più che a scappare; la qual cosa in fin dei conti non si presentava tanto facile perchè la zia sembrava pochissimo disposta a lasciare la preda.

— Suvvia, diceva, è convenuto; farai colazione con noi in casa Forey.. Clara, aiutami un pò a trattenerlo... Dice che ha fretta e per le undici dev'essere in libertà. Vi domando quali affari può avere questo giovanotto a quell'ora...

— Alle undici, insinuò il cugino Adriano più mago di quanto egli medesimo si credesse, alle undici di solito si celebrano i matrimoni. Voi sapete, madama, che una volta suonato mezzogiorno non si è più a tempo per quelle faccende.

— Rifiuti di restare con noi? fece Clara tutta rossa in volto e con accento tremante.

Non sappiamo qual segreto sentimento, risvegliato da quella voce commossa, dettasse affettuosa risposta all'impaziente fidanzato; ma siccome madama Forey faceva mostra di approfittarne e i minuti valevano ormai come ore, egli si congedò da' suoi parenti con una prontezza che li sorprese al vivo.

— Bisogna dire, osservò la madre di Clara vedendolo allontanarsi a gran passi, bisogna dire che il famoso *sistema* fa cilecca qualche volta... Il nostro figliuol prodigo non conosce ancora le regole di buona creanza... —

Mezz'ora dopo, entrando all'improvviso nella camera della figlia cui credeva occupata ad abbigliarsi per la colazione, la sorprese come rapita nell'ammirazione di un anello d'oro che brillava sulla palma della mano ancora inguantata.

— Cos'hai lì? chiese la madre sempre vigilante. — Un anello matrimoniale, Dio mi perdoni... Donde ti viene?

— Dai giardini di Kensington, rispose Clara. — Lo raccolsi questa stessa mattina nella sabbia mentre tu camminavi davanti a me al braccio di Riccardo...

Una strana idea balenò subito al cervello di madama Doria:

— Sarebbe forse lui che te l'ha regalato? domandò.

Ma lo sguardo di Clara apparve a tale domanda così smarrito che la madre imprudente non insistette.

— Ah, mio Dio! continuò. — I ragazzi sono talvolta così stravaganti... E, vediamo un po', questo anello ti va?

L'anello scorse lungo il dito affilato della signorina come se l'avessero fatto per lei.

— Combinazione davvero originale, continuò la vedova ridendo... Custodiscilo come la pupilla degli occhi tuoi questo anellino provvidenziale e quando tuo cugino verrà, fa le viste di restituirglielo. Forse l'ha perduto lui...

Osservando Clara con maggior attenzione avrebbe la madre potuto sorprendere sulle labbra della fanciulla come un fremito impercettibile.

A colazione l'anello divenne oggetto di mille scherzi. Si chiamava Clara la *fidanzata*. Il suo promesso era biondo o bruno? La questione fu messa ai voti. Adriano rovesciò di proposito una bottiglia d'acqua d'arancio per improvvisare non sappiamo più quale burlesco epitalamio.

D'un tratto, e in mezzo alla generale allegria, la povera fanciulla che ne faceva le spese si lasciò cogliere da un forte bisogno di pianto: deplorabile debolezza che giustificava la materna sollecitudine addimostrando come il ferro fosse ancora necessario a quella costituzione non bene formata.

In quello stesso momento — strana coincidenza che poteva lasciar credere a una *penetrazione magnetica* — due giovani, inginocchiati a' piedi dell'altare, ascoltavano la calda esortazione del prete che li benediceva.

Dietro ad essi, una grassa comare imbottita di seta nera ed un novizio giurisperito camuffato da *gentleman* coprivano l'ufficio di parenti.

La cerimonia segue tranquillamente il suo corso fino al punto in cui i fidanzati disgiungono a malincuore le destre strettamente unite. Allora il ministro invita lo sposo a passare il simbolico anello nel quarto dito della sposa.

Il disgraziato Riccardo si fruga invano dai piedi alla testa: il fatale anello non si trova in nessuna tasca.

A tale impreviste contrattempo, la sua faccia si scompone, i suoi lineamenti si alterano, l'ansietà che lo divora sta scritta sulla sua fronte. Gli angeli dell'altare poco fa sorridevano; ora guardano come trasognati.

Che fare? che sarà?

Il ministro aspetta, gli occhi fissi sulla Bibbia.

La comare imbottita di seta, fino allora così allegra, si rattrista a vista d'occhio.

Il giurisperito in erba interroga delle sguardo la fidanzata ridotta quasi agli estremi.

E i minuti passano. Non ci vogliono più che sette a mezzogiorno e una volta suonato mezzogiorno bisognerà rimandare al domani la cerimonia incompleta...

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Il nuovo organo di S. Giacomo.

Camino di Codroipo, 29 marzo.

Vi mando questa mia corrispondenza quale accompagnatoria dell' organo che tra brevi giorni figurerà nella vostra Chiesa di S. Giacomo. L'egregio maestro Franz, in compagnia dei Signori Don Giacomo Marcuzzi ed il Sig. Comelli Giuseppe furono qui il giorno 25 e suonarono per diverse ore — io non so cosa dissero questi egregi Signori, ma sono certo che non sono partiti malcontenti, ed io aggiungo come profano che di lavori così ben fatto, con una esattezza scrupolosa, non è facile il vederne.

Ora il bravo fabbricatore Zannini attende ad incassare questo suo lavoro e lunedì prossimo ne farà trasporto. So poi, che salvo altre disposizioni resta fissato il collaudo per il giorno 14 Maggio ed il giorno 15 vi sarà alla mattina suonata e cantata una messa dell' Ill. Maestro Tomadini e nelle ore del pomeriggio un concerto di musica sacra dei migliori autori dato dal maestro Franz.

Tutto questo dimostrerà l'ingegno del nostro bravo Zannini del quale possiamo lodarsi davvero e che certo nella sua partita non teme concorrenza da forestieri.

Questo suo lavoro sarà per lui una esposizione permanente e dimostrerà che qualche cosa si sa fare anche in casa nostra, avendolo egli assunto in gran parte per puro amor proprio.

Per il distinto vostro maestro Franz non faccio parole essendo già troppo assicurata la sua fama in tutta la provincia. *Valentino*

Terremoto.

Barcis, 28 marzo.

La notte del 26 corrente a ore 9 1/4 fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio che durò circa otto secondi.

La maggior parte degli abitanti, già a letto, si riversò, ben pochi intieramente vestiti, sul piazzale del Municipio ove sul volto di ognuno si leggeva lo sgomento e la costernazione e furono notate altre tre scosse sussultorie ma con tremito impercettibile.

Il panico fu grandissimo, ma fortunatamente nessuna disgrazia — Screpolature alle case, qualche pietra da vecchio muro, caduta di tegole furono le maggiori conseguenze.

Gran parte degli abitanti vegliò tutta la notte nella tema di altre scosse. Ora gli animi si tranquillizzarono.

Non è da maravigliarsi del panico di questa popolazione ad una prima scossa di terremoto, se si pensi che due volte nel passato per ben otto giorni il prete dovette celebrare la S. Messa all' aperto nel dubbio che la chiesa crollasse in seguito alle frequenti scosse di terremoto. X.

Un'altra crisi a Cividale.

Ci siamo daccapo, dice il *Forumjulii*: Alcuni Consiglieri della maggioranza hanno presentato ieri le loro dimissioni, gli altri, se non siamo male informati, si propongono di fare altrettanto.

La grave determinazione sarebbe stata occasionata dall'essersi reso manifesto qualche sintomo di disgregazione, o per lo meno di diminuita compattezza, nella maggioranza, uno dei cui membri dichiarava anzi addirittura di defezionare: e da certe piccole manovre e burlette colle quali la minoranza intese ad affermarsi; anche nella seduta di giovedì, per un partito poco convinto del proprio intrinseco valore.

Nuovo orario della ferrovia Udine - Cividale.

Sentiamo ch'è in progetto il seguente nuovo orario estivo pei treni sulla linea Cividale - Udine, da attivarsi entro l'aprile p. v.

Treni in partenza da Udine
Ore 6 ant. — 8.30 ant. — 7.30 pom.
Treni in partenza da Cividale:
Ore 7 ant. — 9.30 ant. — 8.30 pom.

Una quarta corsa in andata e ritorno si farebbe o sul mezzogiorno o circa alle 4 pom.

Con questo nuovo orario le corse sarebbero definitivamente ridotte a quattro, e i treni andrebbero *a morire* a Udine anzichè a Cividale.

Cena d'addio

Pordenone 27 Marzo

Ieri sera eletta schiera d'amici si radunò all'*Albergo del Cavallino* per dare una cena d'addio all'amico Marco Marchetti, capo-Ufficio della nostra Posta cui la Direzione di Udine volle di nuovo averlo con se, conoscendone la valentia in materia postale. Tanti auguri al sig. Marchetti, dolenti gli amici di perderlo. B.

Solite disgrazie.

La bambina Sberla Italia di trenta mesi circa, in Comune di Forni di Sopra, riportò gravissime scottature.

Cronaca Cittadina.

STUFO DE VIVER

Pasqualigo Giuseppe di Francesco, d'anni 22, operaio presso il deposito ferroviario della nostra Stazione, verso le nove e mezza di jermattina ingojava una miscela di acido muriatico e d'acquavite.

Lavorava accanto a lui certo Fanton.

— Ciò, son stufo de viver... E po la morosa la me fa sempre dispiazeri. Varda qua che go ciolto el veleno...

— E va là, matò!

— Mato! mato!... Te digo da senno.

E il Fanton, che non gli voleva credere, dovette arrendersi quando vide il Pasqualigo contorcersi tra i primi sintomi dell'avvelenamento. Chiamò allora il Capo Deposito, e assieme ad altri gli prestarono le prime cure, mettendogli un dito in bocca per tentare di procurargli il vomito.

Poscia fu trasportato in vettura all' Ospitale, dove oggi si trova ancora— fuori di pericolo.

L'acido muriatico si trovava nello scaldatoio per uso di quegli operai, servendo esso per le saldature; per fortuna, lo si aveva già tenuto in fusione con lo zinco, sì che aveva perduto molto della sua forza, altrimenti il Pasqualigo sarebbe morto.

Fu ieri stesso telegrafato al padre di lui, sorvegliante ferroviario a Treviso, che tosto venne.

Per le prossime feste.

Per l'occasione delle prossime *Feste Pasquali*, i biglietti normali di andata e ritorno distribuiti dalla nostra Stazione nei giorni *5, 6 e sette aprile p. v.*, saranno validi per effettuare il viaggio di *ritorno* fino all'ultimo convoglio dell' *8 de to mese.*

Generale che va e generale che viene.

Il cav. Emilio Sini, maggior generale comandante la brigata Pistoia e di residenza in Udine, è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare di Padova.

Il cav. Anatolio Mathieu comandante il 56. fanteria è promosso maggiore generale e nominato comandante la brigata Pistoia (35 e 36 fant.) con residenza Udine.

Dal Bollettino militare.

Il sottotenente di fanteria Sbruglio Francesco, di Udine, in aspettativa per infermità è trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Vacchiani Gio. Batta di Pontebba, avente i requisiti di legge, è nominato sottotenente nella Milizia Territoriale, arma di fanteria, ed assegnato al 107.o battaglione (Udine). Dovrà presentarsi nelle ore antimeridiane al sede del 35: fant. in Udine per compiervi il prescritto mese di servizio.

Nozze cospicue.

Ricevemmo jeri la partecipazione delle celebrate nozze del nob. Andrea Caratti con la nobile donzella Emilia Mantica.

Agli sposi, ed al conte Nicolo Mantica, le nostre felicitazioni.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa pel riordinamento dal giorno 4 a tutto 13 Aprile p. v. — Sarà riaperta al pubblico il 14 detto coll'orario estivo, cioè dalle ore 9 ant. alle 3 pom. pei giorni feriali, e dalle 10 ant. all' 1. pom. pei festivi.

Letteratura femminile.

Per l'*Esposizione Beatrice* di Firenze si ha il proposito di raccogliere tutti i lavori letterari delle donne italiane dal 1860 in qua. Avviso alle Autrici che esistessero, dato caso, in Udine e Provincia. Spedire al quasi favoloso per intraprendenza Conte Angelo De Gubernatis Presidente del Comitato esecutivo. Egli, riguardo le *donne letterate*, si propone di fare quanto ha già fatto per gli *uomini letterati contemporanei*, più o meno o niente illustri, dacchè il Ministero dell' istruzione *gentilmente si presta ad una spesa di più.*

Elenco delle Azioni

sottoscritte ed amesse dal Consiglio di Amministrazione della Tipografia Cooperativa Udinese:

Tipografi Udinesi componenti la Sede Tipografica n. 294. Sede Tipografica Firenze n. 20. Rito comm. Giovanni, Prefetto della Provincia (*a fondo perduto*) n. 1 Mantica nob. Nicolò n. 1, Baschiera avv dott. Giacomo n. 2, Fratelli Beltrame n. 1, Antonio Giuliani, n. 4, Cremese Giacomo n. 1 Clochiatti Antonio n. 1, Toniutti Giuseppe n. 5, Sede Tipografica Napoli (a fondo perduto) n. 1.

Totale delle Azioni sottoscritte nel I.O Elenco n. 331.

N. B. — Si avvertono quelli che hanno ricevuta la circolare con unita scheda di sottoscrizione che il pagamento di dette Azioni può farsi in rate settimanali non minori di L. 1 pesso la Tipografia Cooperativa Udinese via della Posta n. 5

Per la povera donna in via Ronchi.

Ci pervennero altre lire tre: in totale, otto.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

(Continuazione).

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. — Il Ministero delle poste e telegrafi promise di propugnare l'istituzione della linea da Venezia agli scali di Levante, proposta dalla Camera, quando le convenzioni di navigazione dovranno rinnovarsi. Dichiarò poi di non poter aderire al secondo voto per la concessione di tariffe ridotte sulle linee nazionali di navigazione ai viaggiatori di Commercio italiani.

Bardusco propone d' insistere in questa proposta.

La Camera approva.

2 Aderendo al desiderio dei proprietari delle tipografie udinesi, il vice presidente e il segretario il 12 febbraio si unirono alla presidenza della Società operaia generale nel dirigere l'adunanza dei proprietari e degli operai tipografi, allo scopo di trovare un amichevole componimento. Dopo due lunghe sedute e quando appariva la speranza di comporre il dissidio, le parti ruppero le trattative.

Bardusco, anche a nome degli altri proprietari di tipografie, ringrazia la presidenza.

3. Furono restituite al Ministero del commercio le prime bozze di stampa della Monografia industriale del Friuli, rivedute e corrette da questo ufficio. Il Ministero ringraziò vivamente la Camera per la diligente ed efficace sua collaborazione.

4. Accettando l' invito della presidenza alcune notevoli persone di questa provincia si adunarono nella sede della Camera ed iniziarono gli studi per la scelta d'uno dei nostri porti da dichiararsi d' interesse nazionale.

5. Fu tenuta nella stessa sede una seduta in cui le rappresentanze della Camera, del Municipio di Udine, della Deputazione provinciale e la presidenza del Comizio del 7 ottobre, confutate le obbiezioni della Società Adriatica, deliberarono di pregare l'on. Solimbergo a svolgere la sua interpellanza sulla resistenza opposta dalla Società a soddisfare i più modesti e legittimi nostri reclami riguardo alla stazione di Udine e al servizio delle merci a piccola velocità sulla linea di Udine, Palmanova, Portogruaro.

6. La presidenza spedì ai Ministeri del commercio e delle finanze il seguente telegramma: « Camera commercio sentiti pilatori e risicultori Friuli, rinnova viva istanza affinchè nel comune interesse sia conservato attuale dazio e concessione temporanea importazione risi».

7. La Camera di Foligno propone alle consorelle di compilare a spese comuni un catalogo degli esportatori italiani e degli industriali che potrebbero esportare i loro prodotti.

La Camera, essendosi il Ministero mostrato disposto a compilare esso tale elenco, quando le Camere riuscissero a raccogliere dati sufficienti a rendere il lavoro l' espressione vera delle condizioni dell' industria nazionale, delibera di non aderire alla proposta della consorella di Foligno e di fornare intanto l' elenco degli esportatori friulani per spedirlo al Ministero.

8. La presidenza accettò di ricevere e di far proseguire per Vienna, a spese del Comitato, tutti gli oggetti che saranno ad essa spediti dai concorrenti italiani all' Esposizione agraria internazionale di Vienna.

Seguano altre comunicazioni.

II.

Marchio degli oggetti d' oro e d' argento.

Leggesi la circolare del Ministero del commercio il quale chiede alla Camera se, a suo avviso, torni opportuno di ristabilire il marchio obbligatorio degli oggetti d' oro e d' argento.

Il presidente riferisce che, avendo convocati ad una adunanza gli orefici della città e della provincia di Udine, questi dichiararono che, nell' interesse della fede pubblica e in quello dell' industria dell' oreficeria, era assolutamente necessario:

1. di ristabilire il marchio obbligatorio;

2. di istituire un solo marchio di 750 millesimi per l' oro, e di 800 millesimi per l' argento.

Gli orefici nominarono quindi una commissione di cinque membri con l' incarico di presentare in iscritto alla Camera le ragioni del loro voto.

Udite queste ragioni e trovandole evidenti e giuste, la Camera, tenuto anche conto d' un simile voto da essa espresso nel 1886, delibera di raccomandare vivamente al Ministero le proposte degli orefici friulani.

III.

Importazione temporanea dei bozzoli.

Il segretario riferisce che delle dogane del Friuli soltanto quella di Udine fu, per l' anno 1890, autorizzata alla temporanea importazione dei bozzoli, della seta greggia e dei cascami di seta greggi, mentre nel 1889 vi erano autorizzate anche le dogane di Palmanova, di Trivignano e di Visinale, la cui importanza risulta dalle quantità di bozzoli per esse introdotte temporaneamente durante quell' anno.

Kechler rileva che tale disposizione avrebbe per effetto di privare il Friuli del beneficio accordato dal R. Decreto 2 febbraio 1890. Propone quindi che la Camera raccomandi al Ministero del commercio e a quello delle finanze di autorizzare sollecitamente le dogane di Palmanova, di Trivignano e di Visinale all' importazione dei bozzoli, della seta greggia e dei cascami di seta greggi.

La Camera approva.

IV.

Borse di lavoro.

Nell' intento di facilitare l' incontro delle domande ed offerte di lavoro, e aderendo alla proposta della consorella di Bologna, la Camera si dichiara disposta:

1. a fornire, ove ne sia richiesta, alla Camera di Bologna l' indicazione delle domande di lavoro che si avverassero in Friuli; o della disponibilità di lavoratori;

2. a rivolgersi alla Camera stessa per richieste congeneri;

3. a far conoscere le richieste che dalla stessa Camera le fossero presentate.

V.

Domande di sussidi.

La Camera:

a) non aderisce alla domanda del Ministero del commercio, il quale proponeva che la Camera concorresse col Comizio agrario di S. Daniele nella spesa per l' invio di apprendisti alle fabbriche di salumi di Bologna e di Modena;

b) rinvia la domanda di sussidio della Scuola d' arti e mestieri di Pordenone all' epoca in cui sarà discusso il bilancio preventivo 1891:

c) rimette alla stessa epoca la proposta di ripartire fra le operaie meritevoli dello stabilimento di stagionatura e d' assaggio delle sete una gratificazione annua di circa lire 100.

VI.

Nomine.

La Camera:

1. rielegge il cav. uff. Carlo Kechler e il cav. Antonio Volpe a far parte della Commissione per l' applicazione della tassa comunale d' esercizio e rivendita durante l' anno 1890:

2. sorteggia e rielegge i signori: Berghinz Francesco, Bornancin Giuseppe, Degani Nicolò, Disnan Giovanni a far parte del Collegio degli Arbitri:

3. nomina il sig. Giovanni Marcovich a rappresentare la Camera nel Consiglio direttivo della Scuola di panierai.

La seduta è levata.

Il presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Teatro Sociale

Conoscendo i molti e rari pregi che contraddistinguono la signorina **Bianca Parboni** e le generali simpatie che ella ha saputo acquistarsi; si prevedeva la splendidezza della sua serata d'onore, ma l' esito di ieri sera ha superato ogni nostra aspettativa.—

Concorso straordinario di pubblico scelto ed intelligente, e tanto da rimandar molta e molta gente. —

Quantunque si fosse triplicato il prezzo dei palchi, questi erano tutti popolati da numerosissime signore. —

La signorina **Bianca Parboni** salutata al suo primo apparire da vivissimi e unanime applausi, cantò mirabilmente bene in tutta la serata. —

Le ovazioni al suo indirizzo furono continue dal principio alla fine dell' opera.

Dovette replicare, come sempre la Styrienne. —

Nel tempo di waltzer *La Farfalla*, del m. cav. N. Celega, la signorina **Blanca Parboni** ebbe largo campo di far sfoggio di note belle, lucide ed acutissime. —

Costretta da un subbisso di applausi e da grida di *brava* e bene, dovette replicarlo. —

Alla fine del pezzo venne regalata d'un anello d'oro con perla contornata da brillanti, d'un superbo braccialetto d'oro con due grosse ametiste, d' una elegantissima cornice in bronzo dorato, doni della Presidenza del Teatro, e di molti ammiratori. —

Il fotografo sig. Francesco Missini le presentò dei ritratti pregievolissimi per somiglianza e perfezione di fattura.

Inoltre le furono offerti un magnifico mazzo di fiori con ricco nastro a frange, una *lira* ed un canestro di fiori con ricchi nastri e dediche in versi e stile epigrafico.

Le ovazioni del pubblico raggiungono l' apice dell' entusiasmo e per ben otto volte l' eletta artista fu chiamata in proscenio, fra una pioggia di fiori e di epigrafi. —

Alla fine dello spettacolo tutto il pubblico la volle risalutare per ben quattro volte insieme agli altri artisti e perfino le signore in piedi nei palchi applaudivano. —

Il saluto ben chiaro appariva da tutti i volti, non come un semplice *addio* ma bensì un vivissimo *arrivederci presto.* —

La serata è riuscita stupenda, indimenticabile, da far epoca negli annali del nostro Massimo, dacchè da tanti anni che frequentiamo il teatro non assistemmo a festeggiamenti così splendidi ed unanimi come quelli tributati da molto pubblico alla signorina **Bianca Parboni.**

Peccato che nulla si abbia potuto combinare per ammirarla quale interprete di *Carmen.*

—

Così sabato la serata del tenore sig. Nicola Müller ebbe felicissimo esito ed il seratante fu regalato di due corone dall' oro e dovette replicare la romanza del 3.o atto.

Gli intermezzi dell' *Arlesienne*, replicati in queste due ultime sere, procurarono larga messe ed applausi al distinto m. Vittorio Mingardi e ai professori d' orchestra.

In famiglia

Festa, jersera, dopo il lungo servizio per gli addetti al Tramvia a cavalli cittadino.

Ricorreva il terzo anniversario dall' apertura della linea; e lo si volle solennizzato con una modesta cena all' aperto, fra palloncini multicolori illuminati, fuori porta Venezia, dietro l'edificio del tram medesimo.

V' erano tutti gli inservienti e il Direttore signor A. De Polo.

Vi furono ripetuti evviva alla Società ed al suo Presidente.

Ringraziamento

Prima di partire dalla simpatica città di Udine, che mi fu tanto cortese e dichiarando che della accoglienza serberò perenne memoria, mi sento in obbligo di esternare a tutti indistintamente i miei vivi ringraziamenti per le tante e spontanee dimostrazioni affettuose che ricevetti al mio indirizzo e che veramente mi commossero.

Speciale gratitudine devo poi a quei gentili che, nella occasione della mia serata d' onore, vollero onorarmi dei loro omaggi e presenti che io riterrò come memoria carissima.

Udine 31 Marzo 1890. *Bianca Parboni*

Questa mattina, alle nove, rendeva l' ultimo sospiro il bambino

Attilio Marzona

d' anni 4.

Il padre ne dà il triste annuncio ai parenti ed amici avvertendo che il trasporto della salma seguirà domani alle 9 antim. alla Chiesa di S. Cristoforo partendo dall' albergo al *Telegrafo.*

Udine, 31 Marzo 1890.

VO[illegible]

Per la [illegible]

Sarebbe [illegible] associarsi [illegible] stra città; [illegible] l'istante [illegible] rebbero [illegible] gamento [illegible] sile di 10[illegible] vranno p[illegible] inteso ch[illegible] V. C. Il [illegible] condizion[illegible] Sarebb[illegible] darebbe [illegible] alla soci[illegible] Soci. Cre[illegible] denza vo[illegible] che rispo[illegible] sideri.

Può o[illegible] gino nel [illegible] le finest[illegible] fare que[illegible] al sottos[illegible] nel tram[illegible] una bam[illegible] le finest[illegible] con mod[illegible] oppose d[illegible] disporre [illegible] rante o [illegible] certo; no[illegible] verno si [illegible] non si p[illegible] stagione [illegible] ieri si fa[illegible] come d'[illegible]

MEMO[illegible]

Statis[illegible]

N. 1084 [illegible]

Depu[illegible]

In seg[illegible] dal Mini[illegible] ore 12 [illegible] primo (1[illegible] (1890), [illegible] tazione [illegible] canto p[illegible] zione di [illegible] pate sul[illegible] e Colle, [illegible] Spilimbe[illegible] getto 13[illegible] dicembre[illegible] dall' Uffi[illegible] provato [illegible] montare [illegible] L'asta [illegible] mente d[illegible] la Conta[illegible] Gli o[illegible] nire all'[illegible] suggellat[illegible] il delibe[illegible] osservare[illegible] stabilito [illegible] appalti d[illegible] dello Sta[illegible] nesso al[illegible] sibili pre[illegible] d'ufficio [illegible] da esegu[illegible] L'appa[illegible] dicato, se[illegible]

VOCI DEL PUBBLICO.

Per la Direzione del V. C. U.

Udine, 20 Marzo 1890.

Sarebbe desiderio di molti giovani associarsi al Veloce Club di questa nostra città; ma non potendo sborsare sull'istante l'importo del velocipede; sarebbero disposti a sborsare, oltre il pagamento di associazione, una quota mensile di 10 o 12 Lire fino a quando avranno pagato la macchina, sempre ben inteso che la spettabile Presidenza del V. C. li accettasse come soci a queste condizioni.

Sarebbe anche questa una cosa che darebbe maggior incremento e sviluppo alla società aumentando il numero dei Soci. Crediamo che la onorevole Presidenza vorrà dare in proposito una qualche risposta per soddisfare i nostri desideri.

Alcuni neo - velocipedisti.

Una domanda.

Può o non può uno o più che viaggino nel tramvai far aprire o chiudere le finestrelle? Troviamo opportuno il fare questa domanda dacchè ieri sera al sottoscritto che viaggiava alle ore 7 nel tramvai n. 2 assieme alla moglie e una bambina gli fu impedito l'aprire le finestre. Uno solo che ivi si trovava con modi scortesi ed inurbani a ciò si oppose dicendosi lui solo padrone di ciò disporre come gli piaceva e pareva. Ignorante o ingenuo questo deve essere al certo; non si potrà pretendere che l'inverno si aprano le finestre ma del resto non si potrà nemmeno imporre che nella stagione buona le si chiudano: l'afa che ieri si faceva sentire era precisamente come d'estate.

E. C.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 23 al 29 Marzo 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 4 femmine 12
» morti » 2 » —
Esposti » 4 » 4
Totale N. 26.

Morti a domicilio.

Giacomo Cantoni di Domenico d'anni 8 scolaro — Edoardo Rossi di Giacomo d'anni 1 e mesi 4 — Mercedes Moro di Giovanni Batt. di mesi 11 — Maria Croattini di Domenico di mesi 1 — Giovanni Tosolini di Pietro di mesi 1 — Gemma Lenisa di Settimo di giorni 13 — Maria Rizzi di Antonio di mesi 4 — Pietro Pianta di Luigi d'anni 3 e mesi 7 — Anna Zanolini — Giordani fu Gaspare d'anni 73 casalinga — Domico Gremese di Antonio d'anni 3 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Lodolo di Giacomo d'anni 28 contadina — Francesco Cuberli fu Giuseppe d'anni 50 agricoltore — Luigi Antonutti fu Giovanni d'anni 47 braccente — Vittorio Del Forno fu Giovanni d'anni 12 scolaro — Francesco Micoli fu Valentino d'anni 71 agricoltore.

Totale 15.

dei quali 4 non appart. al Comune di Udino.

Matrimoni.

Luigi Pecoraro sarto con Amabile Stella tessitrice — Tomaso Franzolini facchino con Teresa Bertoni contadina — Angelo Rigo agricoltore con Anna Castellani contadina — Valentino Danelon sarto con Maria Dorigo cameriera — Santo Zavagno operaio con Tranquilla Moretuzzo tessitrice — Edoardo Perissotti cantoniere con Battistina Zuliani serva — Angelo Salvador pizzicagnolo con Anna Marianna Florina cameriera — Andrea co. Caratti possidente con Emilia co. Mantica agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio

Angelo Zilio furiere maggiore con Celestina Bonfini civile — Giuseppe Rossi merciaio girovago con Teresa Gamboso serva — Gioacchino Pianta ciottolataio con Augusto Cucchini contadina — Felice Dotto operaio di feriera con Luigia Zuccolo contadina.

—

N. 1084.

Deputazione Prov. di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto.

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, alle ore 12 meridiane del giorno di Giovedì primo (1) Maggio milleottocentonovanta (1890), presso l'Ufficio di questa Deputazione Provinciale si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione di un Ponte in ferro a tre campate sul torrente Meduna fra Sequals e Colle, lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago, giusta il progetto 13 luglio 1889, modificato il 14 dicembre dell'anno stesso, compilato dall'Ufficio Tecnico provinciale ed approvato del Ministero suddetto per l'ammontare a base d'asta di L. 267,755.64.

L'asta avrà luogo a schede segrete a mente dell'art. 86 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Gli offerenti dovranno far pervenire all'Ufficio Deputatizio in schede suggellate le loro offerte di ribasso, ed il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel Capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, nonchè nel Capitolato annesso al progetto, i quali trovansi ostensibili presso questa Deputazione nelle ore d'ufficio unitamente ai tipi delle opere da eseguirsi.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, al migliore offerente, la cui offerta abbia raggiunto il prezzo fissato nella scheda ufficiale, qualora le offerte presentate siono almeno in numero di due: in caso contrario l'asta s'intenderà deserta.

Le offerte dovranno esser formulate sulla base d'un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori, sì a corpo che a misura.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, o nelle quali, senza indificazione fissa di ribasso, il concorrente si riferisse ad offerte già fatte per altre imprese.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 15,000 (quindicimila) a garanzia dell'offerta, in numerario o in rendita del Debito pubblico o nei titoli dei quali all'art. 3 del Capitolato generale, a valore di borsa;

2. Presentare un attestato di idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato dal Prefetto, nel quale sieno indicate le principali opere da essi eseguite, le quali dovranno essere per natura ed entità simili a quella che forma oggetto dell'appalto;

3. Provare di avere officine proprie a mezzo di un certificato del Sindaco del luogo ove le officine stesse si trovano.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di 15 giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 30,000 (trentamila) per gli effetti di cui all'art. 4 del Capitolato annesso al progetto, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti di Banca accettati come denaro nelle Casse dello Stato, o in rendita del Debito pubblico od in titoli dei quali all'art. 3 del Capitolato generale, valutati al valore di borsa del giorno del deposito.

Le spese di contratto, registro, e tutte quelle inerenti all'appalto, tutte comprese e nessuna eccettuata, sono a carico del deliberatario.

Udine, 24 marzo 1890.

Il Presidente.
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco

LOTTO

Estrazione del 29 Marzo 1890.

Venezia	55	41	90	36	15
Roma	41	11	4	62	18
Napoli	30	32	76	62	7
Milano	3	48	25	7	75
Torino	7	65	6	31	15
Firenze	72	15	71	54	73
Bari	84	88	42	86	59
Palermo	6	55	69	44	23

Gazzettino Commerciale.

Grani.

(Rivista Settimanale.)

Udine, 28 marzo 1890.

In causa della dioggia onta in quest'ultimo periodo i mercati granarii furono quasi nullimentre quello di jeri e di sabato essendo stato bel tempo sono stati abbastanza affollati.

Lo stato della campagna.

Si riprendono i tralasciati lavori campestri dando termine alla potatura delle viti, alle varie seminagioni ed allo spandimento del conbime. —

Frumento. — I possessori di frumento che abbiano ancora qualche partita disponibile, vanno aumentando le loro pretese, man mano che le quantità si esauriscono. —

I prezzi si aggirano da L. 23 e 24 il quintate ma questi prezzi non ripraticano che per le parti piccole. —

Lell'Ungheria ci scrivono, frumento mediocramente offerto ricerche deboli, affari stiracchiati, fiacco, da 2 a 5 soldi più buon mercato. Vendite 12,000 cent. met. Il rimanente senza importazione, poco negoziato, rimandato, però fermo.

Granoturco.

In base all'affluenza dei venditori riscontrata nei due ultimi mercati, i prezzi di questo cereale accennarono quasi in ribasso specialmente per le qualità secondarie che si pagarono 25 30 cent. sotto dei prezzi precedenti. Questa affluenza viene attribuita all'avvicinarsi delle feste Pasquali. —

Segala, — Quasi esaurita, si nota da L. 13 a 13,25 all'ettolitro. —

Avena fiacca.

Semeuti da prato. — Abbastanza ricercate a prezzi sostenuti. —

Bovini.

I mercati bovini continuano sempre con quell'andamento, cioè grandi ricerche e sostegno nei prezzi. —

Il grosso bestiame bovino da macello è il più domandato ed è qoello i cui prezzi sono in continua ascesa, ascesa però che, recondo il parere d'alcuni negozianti da noi interpellati, avrà termine appena dopo le feste Pasquali.

Ecco i prezzi al quintale a peso morto degli animali macellati nella decorsa settimana:

Buoi di 1.o qualità	da L. 1.30	a 1,45
Vitelli	» 1,24	» 1,30
Vitello d'oltre l'anno	» 1,00	» 1,20
» da latte	» 1.00	» 1,00

Foraggi.

In quest'ultima ottava si ebbero discreti mercati di foraggio. I prezzi però sono sempre fermi e si ameterono come segna ogni quintale escluso il dazio murato.

Fieno di 1.a qulità	da L. 3,75	a 5,00
» della bassa	» 2,80	» 4,00
Paglia	» 3,00	» 3,50
Erba spagna	» 4,00	» 5,25

Mercati in Provincia.

Cividale.

Bovini. Al mercato odierno (29) figuravano oltre 1600 capi, ed intervenne pure un discreto numero di compratori. Numerosi affari vennero conclusi in tutte le categorie, e per la roba da macello si fecero i seguenti prezzi al quintale, peso vivo:

Bovi d'ingrasso da L. 140 a 145
Vacche » » 125 a 130

La viva ricerca degli ultimi mercati è alquanto diminuita, per cui si può prevedere che anche i prezzi d'ora innanzi subiranno qualche ribasso.

Frutta. Mele da L. 25 a 35.
Burro da l. 1.50 a 1.60.
Uova vendute 90 mila a l. 48.50

Grani e Legumi

Granoturco da l. 11.00 a 11.50 — Frumento da l. 17.50 a 18.00 — Orzo pilato da l. 21 a 22 — Avena da l. 20.00 a 21 — Fagiuoli da l. 22 a 30.

Re Umberto agli operai disoccupati

Il sindaco di Milano ha ricevuto dal ministro della Casa Reale il seguente telegramma.

« Sua Maestà il Re, prendendo, benchè lontano, la più viva parte a tutto ciò che interessa codesta Città, tanto a Lui cara, vuole associarsi alla provvida sollecitudine di essa a favore degli operai mancanti di lavoro. Sua Maestà ha perciò destinata la somma di *Lire diecimila,* incaricando il Municipio di Milano di ripartirla a beneficio di tutte le classi degli operai presentemente disoccupati per cause indipendenti dalla loro volontà.

Falsificatori di milioni

Si telegrafa da Marsiglia che furono ieri arrestati Nervi e Borsari, sudditi italiani e la moglie di Borsari, accusati di falsificazione di titoli della Rendita spagniuola per una somma rivelatissima: parecchi milioni. Essi confessarono che i titoli falsificati lor provenivano da Bologna. Ora, viene a confermare la loro attenzione questo singolar dramma, narrato dai giornali bolognesi.

Notizie dall'Africa.

Mesciascià Uorchie, nuovo governatore del Tigrè, entrò in Adua con Antonelli, seguito da molte truppe scioane. Mesciascià procedette subito verso il Mareb ed Asmara onde presentarsi ad Orero.

Prima di separarsi da Menelik, Antonelli stabilì coll'Imperatore che un funzionario del Governo italiano avrebbe permanentemente risieduto presso il governatore del Tigrè onde assisterlo.

Il Tigrè non potendo nelle condizione attuali fornire sufficienti viveri all'esercito dell'Imperatore, questi visiterà ora col suo esercito altre provincie etiopiche.

Notizie Telegrafiche.

Il viaggio del principe di Napoli

Roma, 30. Si ha da Costatninopoli che il principe di Napoli dopo aver visitato le più interessanti curiosità della città e dintorni, stamane alle ore 8 partì sull'*yacht* imperiale messo a sua disposizione dal sultano, diretto ad Heiderpascià da dove per ferrovia si recherà a Ismid Sabanja. — Il principe è accompagnato dal suo seguito, dall'ambasciatore Blauc, da Cangia direttore generale e concessionario della ferrovia dell'Anotalia e da altri. — Il principe, tornando da Ismid, monterà nello stazionario Sesia e si recherà a visitare le isole Principi, dove si fermerà fino a domani, poi tornerà a Costantinopoli.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova-Portogruaro
O	7.53	»	Cormons-Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.6	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.2	»	Palmanova-Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons-Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste-Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.2	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro-Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.6	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
M	7.33	»	Portogruaro-Palmanova
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste-Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

TREFUSIA
— Vedi AVVISO in quarta pagina —

Si accettano Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Si accettano Avvisi in terza pagina prezzi miti.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera*

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco